

Roberto Aloisio, Oscar Buonamano, Carlo Cambi, Luciano Capone\*, Mario Centofanti,  
Eugenio Coccia, Simone Cesticchi, Maurizio D'Antonio, Donatella Di Pietrantonio, Paolo Fresu,  
Fabio Graziosi, Marianna Gianforte, Paola Inverardi, Stefano Ragazzi, Sergio Rizzo\*

# L'AQUILA

LA CITTÀ E IL NUOVO MILLENNIO



Touring Club Italiano

**CARSA**  
EDIZIONI

## L'AQUILA, LA CITTÀ E IL NUOVO MILLENNIO

Una realizzazione editoriale sviluppata in collaborazione con  
*A publication developed in partnership with*



[www.paesaggidabruzzo.com](http://www.paesaggidabruzzo.com)

La Collana Heritage-Patrimoni è un progetto di  
*The Heritage-Patrimoni series is a project conceived by*  
ROBERTO DI VINCENZO

Progetto editoriale / *Editorial Project*  
OSCAR BUONAMANO, GIOVANNI TAVANO

Coordinamento editoriale / *Editorial Coordination*  
OSCAR BUONAMANO

Social Media Manager  
ALESSANDRO DI NISIO / PAESAGGI D'ABRUZZO

Art Direction  
GIOVANNI TAVANO

Progetto grafico e impaginazione / *Graphics Project and Page-up*  
ROBERTO MONASTERIO, GIOVANNI TAVANO

Testi / *Text*  
ROBERTO ALOISIO, OSCAR BUONAMANO, CARLO CAMBI,  
LUCIANO CAPONE\*, MARIO CENTOFANTI, EUGENIO COCCIA,  
SIMONE CRISTICCHI, MAURIZIO D'ANTONIO, DONATELLA DI PIETRANTONIO,  
PAOLO FRESU, FABIO GRAZIOSI, MARIANNA GIANFORTE, PAOLA INVERARDI,  
STEFANO RAGAZZI, SERGIO RIZZO\*

Traduzioni / *English Translations*  
ANGELA ARNONE

Finito di stampare nel mese di novembre 2018 presso /  
*Printed in November 2018 by*  
PETRUZZI Stampa, Città di Castello (PG)

© Copyright CARSA Edizioni - Pescara 2018  
Tutti i diritti riservati / *All Rights Reserved*

ISBN 978-88-501-0380-5

## CARSA Edizioni

Presidente / *President*  
ROBERTO DI VINCENZO

Amministratore delegato, Direttore artistico /  
*CEO, Art Director*  
GIOVANNI TAVANO

Direttore editoriale / *Managing Editor*  
OSCAR BUONAMANO

Photo Editor  
Responsabile produzione / *Production Manager*  
ROBERTO MONASTERIO

Responsabile distribuzione / *Distribution Manager*  
ALESSIO MARIANO

Direzione e redazione /  
*Head Offices and Editorial Offices*  
Piazza Salvador Allende, 4  
65128 Pescara - Italia  
[www.carsaedizioni.it](http://www.carsaedizioni.it)  
[www.carsa.it](http://www.carsa.it)

1. In copertina / *Cover*: la scalinata della basilica di San Bernardino in occasione di uno dei concerti della manifestazione "Il Jazz italiano per L'Aquila".

# L'AQUILA

## LA CITTÀ E IL NUOVO MILLENNIO

Roberto Aloisio, Oscar Buonamano, Carlo Cambi, Luciano Capone\*,  
Mario Centofanti, Eugenio Coccia, Simone Cristicchi, Maurizio D'Antonio,  
Donatella Di Pietrantonio, Paolo Fresu, Fabio Graziosi, Marianna Gianforte,  
Paola Inverardi, Stefano Ragazzi, Sergio Rizzo\*

**CARSA**  
EDIZIONI



## Presentazione

Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai per una selva oscura  
ché la diritta via era smarrita. Ahi quanto a dir qual era è cosa dura esta  
selva selvaggia e aspra e forte che nel pensier rinova la paura!  
Tant'è amara che poco è più morte; ma per trattar del ben ch'ì vi trovai,  
dirò de l'altre cose ch'ì v'ho scorte. Io non so ben ridir com'ì v'intraì,  
tant'era pien di sonno a quel punto che la verace via abbandonai. Ma  
poi ch'ì fui al piè d'un colle giunto, là dove terminava quella valle che  
m'avea di paura il cor compunto, guardai in alto, e vidi le sue spalle  
vestite già de' raggi del pianeta che mena dritto altrui per ogni calle.  
Allor fu la paura un poco queta che nel lago del cor m'era durata la  
notte ch'ì passai con tanta pietà.

E come quei che con lena affannata uscito fuor del pelago a la riva si  
volge a l'acqua perigliosa e guata, così l'animo mio, ch'ancor fuggiva,  
si volse a retro a rimirar lo passo che non lasciò già mai persona viva.  
Poi ch'èi posato un poco il corpo lasso, ripresi via per la piaggia diserta,  
sì che 'l piè fermo sempre era 'l più basso. Ed ecco, quasi al cominciar  
de l'erta, una lonza leggera e presta molto, che di pel macolato era  
coverta; e non mi si partia dinanzi al volto, anzi 'mpediva tanto il mio  
cammino, ch'ì fui per ritornar più volte vòlto.

Temp'era dal principio del mattino, e 'l sol montava 'n sù con quelle  
stelle ch'eran con lui quando l'amor divino mosse di prima quelle  
cose belle; sì ch'a bene sperar m'era cagione di quella fiera a la gaetta  
pelle l'ora del tempo e la dolce stagione; ma non sì che paura non mi  
desse la vista che m'apparve d'un leone. Questi pareo che contra me  
venisse con la test'alta e con rabbiosa fame, sì che pareo che l'aere ne  
tremesse. Ed una lupa, che di tutte brame sembiava carca ne la sua  
magrezza, e molte genti fé già viver grame, questa mi porse tanto di  
gravezza con la paura ch'uscita di sua vista, ch'io perdei la speranza  
de l'altezza. E qual è quei che volentieri acquista, e giugne 'l tempo  
che perder lo face, che 'n tutt'i suoi pensier piange e s'attrista; tal mi  
fece la bestia senza pace, che, venendomi 'ncontro, a poco a poco mi  
ripigneva là dove 'l sol tace. Mentre ch'ì rovinava in basso loco, dinanzi  
a li occhi mi si fu offerto chi per lungo silenzio pareo fioco.

Quando vidi costui nel gran deserto, «Miserere di me», gridai a lui,  
«qual che tu sii, od ombra od omo certo!». Rispuosemi: «Non omo,  
omo già fui, e li parenti miei furon lombardi, mantoani per patria  
ambedui. Nacqui sub Iulio, ancor che fosse tardi, e vissi a Roma.

## Presentation

*In the middle of the walk of our life I found myself in a dark forest  
because the straight road was lost. Ah, how hard is it to say what a  
wild, harsh and harsh wood is, that in fear returns fear!  
So bitter is it that little is more death; but to deal with the good I have  
found there, I will speak of the other things which I have seen to you.  
I do not know how to laugh as I see you, so much was sleepy at that  
point that the true path I abandoned. But then, when I was at the foot  
of a hill, where the valley that frightened my heart had scared me, I  
looked up, and I saw its shoulders already dressed in the rays of the  
planet that leads directly to others. for every street. Then it was a little  
fear that I spent the night in the lake of the heart, which I passed so  
piously. And like those who, with a breathless spirit, come out of the  
shore to the shore turns to the perilous water and guata, so my soul,  
who was fleeing, turned in the back to see the step that never left a  
living person. Then I laid the body a little longer, I took off again for  
the deserted beach, so that the still foot was always lower. And here,  
almost at the beginning of the hill, a light and very lazy loin, which was  
covered with slaughtered hair; and he did not leave me before his face,  
but rather misled my path, which I was about to return many times.  
From the beginning of the morning, it was the sun that rose up with  
those stars that were with him when divine love moved those beautiful  
things first; yes, it is good to hope for that fair, fair skin, the hour of  
time and the sweet season; but not so much fear did not give me the  
sight that appeared to me of a lion. He seemed to me to come with  
a high test and an angry hunger, so that the air seemed to tremble.  
face, which in all his thoughts cries and attracts; so he made me the  
beast without peace, which, coming to meet me, gradually repaid me  
where the sun was. While he was ruining me in the lower place, before  
his eyes he was offered to me who, for a long time, seemed to be  
dim. When I saw him in the great desert, "Miserere di me", I shouted  
to him, "whatever you are, or shadow or certain man!" Answer me:  
«Not homo, homo already I was, and my relatives are furon lombardi,  
mantoani for homeland both. I was born Iulio sub, even if it was late,  
and I lived in Rome.*

ROBERTO DI VINCENZO

Presidente CARSA *The thinking company*



4. Veduta notturna del porticato di Palazzo dell'Emiciclo sede del Consiglio regionale d'Abruzzo.

*4. Night view of the portico of Palazzo dell'Emiciclo, seat of the Regional Council of Abruzzo.*

## SOMMARIO / SUMMARY

- 5 Prefazione / *Preface*
- 9 **L'architettura della città / *A City and its Architecture***
- 11 **La vita nuova del centro storico dell'Aquila  
*A New Life for the Old Town of L'Aquila***  
*Mario Centofanti*
- 25 **I presidi storici antisismici  
*Earthquake-proof sites of a bygone age***  
*Maurizio D'Antonio*
- 34 **Nuove tecnologie per la città smart  
*New Technologies for a Smart City***  
*Fabio Graziosi*
- 41 **Il racconto della ricostruzione / *Rebuilding history***  
*Luciano Capone\*, Oscar Buonamano*
- 57 **Bella mia**  
*Donatella Di Pietrantonio*
- 69 **"Domani 21.04.2009" Artisti uniti per l'Abruzzo**
- 80 **Le manifestazioni che fanno grande la città  
*Events to Make a City Great***  
*Roberto Aloisio, Paolo Fresu*
- 92 **Ripartire dallo sport, ovvero la rinascita della comunità  
*Starting Over with Sport: Renaissance of a Community***  
*Marianna Gianforte*
- 103 **Il sistema culturale, la storia della città  
*The City, its History and its Cultural Systems***  
*Simone Cisticchi, Marianna Gianforte*
- 124 **La Città della Conoscenza / *The City of Knowledge***  
*Paola Inverardi, Eugenio Coccia*
- 186 **Torrone, zafferano e molto altro ancora  
*Nougat, Saffron and ... More***  
*Carlo Cambi*
- 186 Postfazione / *Afterword*



*"Gridaron tutti insieme la città facciamo bella  
che nulla nel reame posa confrontarsi ad ella"*

*"All the people shouted together, let's make beautiful / that nothing in the  
realm poses to confront herself with her"*

dalla *Cronaca aquilana* di BUCCIO DI RANALLO (1294 ca - 1363)



5. Nella doppia pagina precedente: la basilica di Santa Maria di Collemaggio.

6. In basso: il chiostro della chiesa di San Domenico.

7. Nella pagina a fianco, in alto: la facciata del Palazzo dell'Emiciclo.

5. Preceding double page: the basilica of Santa Maria di Collemaggio

6. Below: the cloister of the church of San Domenico.

7. Facing page, above: the façade of the Palazzo dell'Emiciclo.





Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai per una selva oscura  
ché la diritta via era smarrita. Ahi quanto a dir qual era è cosa dura  
esta selva selvaggia e aspra e forte che nel pensier rinova la paura!  
Tant'è amara che poco è più morte; ma per trattar del ben ch'i' vi  
trovai, dirò de l'altre cose ch'i'  
v'ho scorte. Io non so ben  
ridir com'i' v'intrai, tant'era  
pien di sonno a quel punto  
che la verace via abbandonai.  
Ma poi ch'i' fui al piè d'un colle  
giunto, là dove terminava quella valle che m'avea di paura il cor  
compunto, guardai in alto, e vidi le sue spalle vestite già de' raggi  
del pianeta che mena dritto altrui per ogni calle. Allor fu la paura un  
poco queta che nel lago del cor m'era durata la notte ch'i' passai con  
tanta pietà.

E come quei che con lena affannata uscito fuor del pelago a la riva  
si volge a l'acqua perigliosa e guata, così l'animo mio, ch'ancor  
fuggiva, si volse a retro a rimirar lo passo che non lasciò già mai  
persona viva. Poi ch'èi posato un poco il corpo lasso, ripresi via per la  
piaggia diserta, sì che 'l piè fermo sempre era 'l più basso. Ed ecco,  
quasi al cominciar de l'erta, una lonza leggera e presta molto, che  
di pel macolato era coverta; e non mi si partia dinanzi al volto, anzi  
'mpediva tanto il mio cammino, ch'i' fui per ritornar più volte vòlto.  
Temp'era dal principio del mattino, e 'l sol montava 'n sù con quelle  
stelle ch'eran con lui quando l'amor divino mosse di prima quelle  
cose belle; sì ch'a bene sperar m'era cagione di quella fiera a la  
gaetta pelle l'ora del tempo e la dolce stagione; ma non sì che paura  
non mi desse la vista che m'apparve d'un leone. Questi pareva che  
contra me venisse con la testa alta e con rabbiosa fame, sì che pareva  
che l'aere ne tremesse. Ed una lupa, che di tutte brame sembiava  
carca ne la sua magrezza, e molte genti fé già viver grame, questa  
mi porse tanto di gravezza con la paura ch'usciva di sua vista, ch'io  
perdei la speranza de l'altezza. E qual è quei che volontieri acquista,  
e giugne 'l tempo che perder lo face, che 'n tutt'i suoi pensier  
piange e s'attrista; tal mi fece la bestia senza pace, che, venendomi  
'ncontro, a poco a poco mi ripigneva là dove 'l sol tace. Mentre  
ch'i' rovinava in basso loco, dinanzi a li occhi mi si fu offerto chi per

Giovanni Carbonara

## L'architettura della città A City and its Architecture

*In the middle of the walk of our life I found myself in a dark forest  
because the straight road was lost. Ah, how hard is it to say what a  
wild, harsh and harsh wood is, that in fear returns fear!*

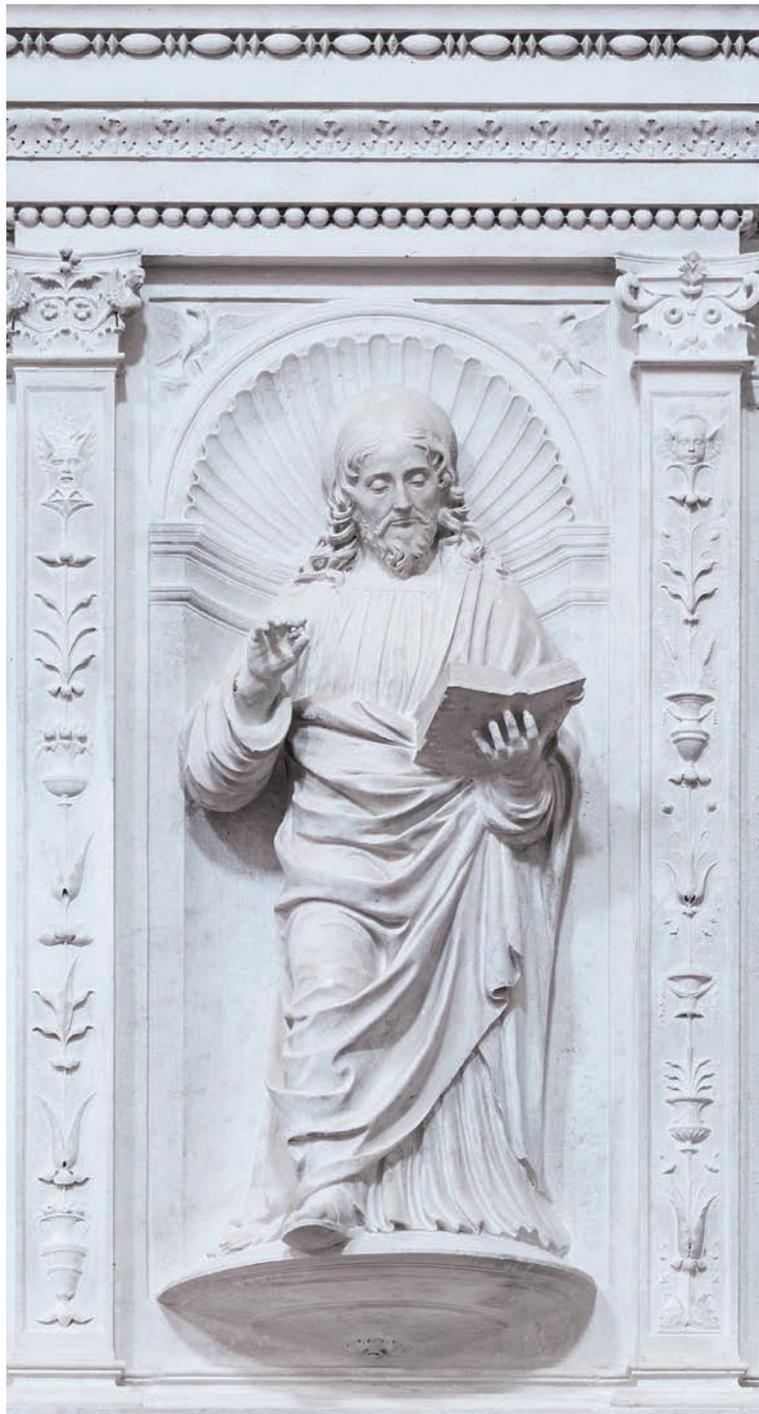
*So bitter is it that little is more death; but to deal with the good I have  
found there, I will speak of the other things  
which I have seen to you. I do not know  
how to laugh as I see you, so much was  
sleepy at that point that  
the true path I abandoned.  
But then, when I was at*

*the foot of a hill, where the valley that frightened my heart had scared  
me, I looked up, and I saw its shoulders already dressed in the rays of  
the planet that leads directly to others. for every street. Then it was a  
little fear that I spent the night in the lake of the heart, which I passed  
so piously. And like those who, with a breathless spirit, come out of the  
shore to the shore turns to the perilous water and guata, so my soul,  
who was fleeing, turned in the back to see the step that never left a  
living person. Then I laid the body a little longer, I took off again for  
the deserted beach, so that the still foot was always lower. And here,  
almost at the beginning of the hill, a light and very lazy loin, which was  
covered with slaughtered hair; and he did not leave me before his face,  
but rather misled my path, which I was about to return many times.  
From the beginning of the morning, it was the sun that rose up with  
those stars that were with him when divine love moved those beautiful  
things first; yes, it is good to hope for that fair, fair skin, the hour of  
time and the sweet season; but not so much fear did not give me the  
sight that appeared to me of a lion. He seemed to me to come with a  
high test and an angry hunger, so that the air seemed to tremble. face,  
which in all his thoughts cries and attracts; so he made me the beast  
without peace, which, coming to  
it was the sun that rose up with those stars that were with him when  
meet me, gradually repaid me where the sun was. While he was ruining  
me in the lower place, before his eyes he was offered to me who, for  
a long time, seemed to be dim. When I saw him in the great desert,  
"Miserere di me", I shouted to him, "whatever you are, or shadow or  
certain man!" Answer me: «Not homo, homo already I was, and my  
relatives are furon lombardi, mantoani for homeland both. I was born*



35. 36. In questa doppia pagina: nella pagina a fianco, la raccolta dei fiori di zafferano sulla Piana di Navelli e, in basso, gli stimmi pronti per la tostatura.

35. 36. *This double page: on the opposite page, the collection of saffron flowers on the Piana di Navelli and, below, the stigmas ready for roasting.*



Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai per una selva oscura ch  la diritta via era smarrita. Ahi quanto a dir qual era   cosa dura esta selva selvaggia e aspra e forte che nel pensier rinova la paura!

Tant'  amara che poco   pi  morte; ma per trattar del ben ch'  vi trovai, dir  de l'altre cose ch'  v'ho scorte. Io non so ben ridir com'  v'intrai, tant'era pien di sonno a quel punto che la verace via abbandonai. Ma poi ch'  fui al pi  d'un colle giunto, l  dove terminava quella valle che m'avea di paura il cor compunto, guardai in alto, e vidi le sue spalle vestite gi  de' raggi del pianeta che mena dritto altrui per ogni calle. Allor fu la paura un poco queta che nel lago del cor m'era durata la notte ch'  passai con tanta piet .

E come quei che con lena affannata uscito fuor del pelago a la riva si volge a l'acqua perigliosa e guata, cos  l'animo mio, ch'ancor fuggiva, si volse a retro a rimirar lo passo che non lasci  gi  mai persona viva. Poi ch'  posato un poco il corpo lasso, ripresi via per la piaggia diserta, s  che 'l pi  fermo sempre era 'l pi  basso. Ed ecco, quasi al cominciar de l'erta, una lonza leggera e presta molto, che di pel macolato era coverta; e non mi si partia dinanzi al volto, anzi 'mpediva tanto il mio cammino, ch'  fui per ritornar pi  volte v lto.

Temp'era dal principio del mattino, e 'l sol montava 'n s  con quelle stelle ch'eran con lui quando l'amor divino mosse di prima quelle cose belle; s  ch'a bene sperar m'era cagione di quella fiera a la gaetta pelle l'ora del tempo e la dolce stagione; ma non si che paura non mi desse la vista che m'apparve d'un leone. Questi pareva che contra me venisse con la test'alta e con rabbiosa fame, s  che pareva che l'aere ne tremesse. Ed una lupa, che di tutte brame sembiava carca ne la sua magrezza, e molte genti f  gi  viver grame, questa mi porse tanto di gravezza con la paura ch'uscia di sua vista, ch'io perdei la speranza de l'altezza. E qual   quei che volentieri acquista, e giugne 'l tempo che perder lo face, che 'n tutt'i suoi pensier piange e s'attrista; tal mi fece la bestia senza pace, che, venendomi 'ncontro, a poco a poco mi ripigneva l  dove 'l sol tace. Mentre ch'  rovinava in basso loco, dinanzi a li occhi mi si fu offerto chi per lungo silenzio pareva fioco.



52. 53. In questa doppia pagina: in basso, lavori di ripristino nella chiesa di San Silvestro e, nella pagina a fianco, veduta panoramica sulla città dalla cupola della chiesa delle Anime Sante, sulla sinistra il Duomo.

52. 53. This double page: restoration works in the church of San Silvestro and, on the opposite page, a panoramic view of the city from the dome of the Church of the Anime Sante, on the left the Cathedral.





Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai per una selva oscura  
ché la diritta via era smarrita. Ahi quanto a dir qual era è cosa dura  
esta selva selvaggia e aspra e forte che nel pensier rinova la paura!  
Tant'è amara che poco è più morte; ma per trattar del ben ch'ì vi  
trovai, dirò de l'altre cose ch'ì  
v'ho scorte. Io non so  
ben ridir com'ì v'intrai,  
tant'era pien di sonno a  
quel punto che la verace via abbandonai. Ma poi  
ch'ì fui al piè d'un colle giunto, là dove terminava  
quella valle che m'avea di paura il cor compunto, guardai in alto, e  
vidi le sue spalle vestite già de' raggi del pianeta che mena dritto altrui  
per ogni calle. Allor fu la paura un poco queta che nel lago del cor  
m'era durata la notte ch'ì passai con tanta pietà.  
E come quei che con lena affannata uscito fuor del pelago a la riva  
si volge a l'acqua perigliosa e guata, così l'animo mio, ch'ancor  
fuggiva, si volse a retro a rimirar lo passo che non lasciò già mai  
persona viva. Poi ch'èi posato un poco il corpo lasso, ripresi via per la  
piaggia deserta, sì che 'l piè fermo sempre era 'l più basso. Ed ecco,  
quasi al cominciar de l'erta, una lonza leggera e presta molto, che  
di pel macolato era coverta; e non mi si partia dinanzi al volto, anzi  
'mpediva tanto il mio cammino, ch'ì fui per ritornar più volte vòlto.  
Temp'era dal principio del mattino, e 'l sol montava 'n sù con quelle  
stelle ch'eran con lui quando l'amor divino mosse di prima quelle  
cose belle; sì ch'a bene sperar m'era cagione di quella fiera a la gaetta  
pelle l'ora del tempo e la dolce stagione; ma non sì che paura non mi  
desse la vista che m'apparve d'un leone. Questi pareva che contra me  
venisse con la test'alta e con rabbiosa fame, sì che pareva che l'aere ne  
tremesse. Ed una lupa, che di tutte brame sembiava carca ne la sua  
magrezza, e molte genti fé già viver grame, questa mi porse tanto di  
gravezza con la paura ch'uscìa di sua vista, ch'io perdei la speranza  
de l'altezza. E qual è quei che volontieri acquista, e giugne 'l tempo  
che perder lo face, che 'n tutt'i suoi pensier piange e s'attrista; tal mi  
fece la bestia senza pace, che, venendomi 'ncontro, a poco a poco  
mi ripigneva là dove 'l sol tace. Mentre ch'ì rovinava in basso loco,  
dinanzi a li occhi mi si fu offerto chi per lungo silenzio pareva fioco.

Luciano Capone, Oscar Buonamano

## Il racconto della ricostruzione *Rebuilding history*

*In the middle of the walk of our life I found myself in a dark forest  
because the straight road was lost. Ah, how hard is it to say what a  
wild, harsh and harsh wood is, that in fear returns fear!*

*So bitter is it that little is more death; but to deal with the good I have  
found there, I will speak of the other things  
which I have seen to you. I do not  
know how to laugh as I see you,  
so much was sleepy at that  
point that the true path I  
abandoned. But then, when I*

*was at the foot of a hill, where the valley that frightened my heart had  
scared me, I looked up, and I saw its shoulders already dressed in the  
rays of the planet that leads directly to others. for every street. Then it  
was a little fear that I spent the night in the lake of the heart, which I  
passed so piously. And like those who, with a breathless spirit, come  
out of the shore to the shore turns to the perilous water and guata,  
so my soul, who was fleeing, turned in the back to see the step that  
never left a living person. Then I laid the body a little longer, I took off  
again for the deserted beach, so that the still foot was always lower.  
And here, almost at the beginning of the hill, a light and very lazy loin,  
which was covered with slaughtered hair; and he did not leave me  
before his face, but rather misled my path, which I was about to return  
many times. From the beginning of the morning, it was the sun that  
rose up with those stars that were with him when divine love moved  
those beautiful things first; yes, it is good to hope for that fair, fair skin,  
the hour of time and the sweet season; but not so much fear did not  
give me the sight that appeared to me of a lion. He seemed to me to  
come with a high test and an angry hunger, so that the air seemed to  
tremble. face, which in all his thoughts cries and attracts; so he made  
me the beast without peace, which, coming to  
it was the sun that rose up with those stars that were with him when  
meet me, gradually repaid me where the sun was. While he was ruining  
me in the lower place, before his eyes he was offered to me who, for  
a long time, seemed to be dim. When I saw him in the great desert,  
"Miserere di me", I shouted to him, "whatever you are, or shadow or  
certain man!" Answer me: «Not homo, homo already I was, and my  
relatives are furon lombardi, mantoani for homeland both. I was born*



35. 36. In questa doppia pagina: nella pagina a fianco, la raccolta dei fiori di zafferano sulla Piana di Navelli e, in basso, gli stimmi pronti per la tostatura.

35. 36. This double page: on the opposite page, the collection of saffron flowers on the Piana di Navelli and, below, the stigmas ready for roasting.

Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai per una selva oscura  
ché la diritta via era smarrita. Ahi quanto a dir qual era è cosa dura  
esta selva selvaggia e aspra e forte che nel pensier rinova la paura!  
Tant'è amara che poco è più morte; ma per trattar del ben ch'i' vi  
trovavi, dirò de l'altre cose ch'i' v'ho  
scorte. Io non so ben  
ridir com'i' v'intrai,  
tant'era pien di sonno  
a quel punto che la verace  
via abbandonai. Ma poi  
ch'i' fui al piè d'un colle giunto, là dove terminava quella valle che  
m'avea di paura il cor compunto, guardai in alto, e vidi le sue spalle  
vestite già de' raggi del pianeta che mena dritto altrui per ogni calle.  
Allor fu la paura un poco queta che nel lago del cor m'era durata la  
notte ch'i' passai con tanta pietà.

E come quei che con lena affannata uscito fuor del pelago a la riva  
si volge a l'acqua perigliosa e guata, così l'animo mio, ch'ancor  
fuggiva, si volse a retro a rimirar lo passo che non lasciò già mai  
persona viva. Poi ch'èi posato un poco il corpo lasso, ripresi via per la  
piaggia diserta, sì che 'l piè fermo sempre era 'l più basso. Ed ecco,  
quasi al cominciar de l'erta, una lonza leggera e presta molto, che  
di pel macolato era coverta; e non mi si partia dinanzi al volto, anzi  
'mpediva tanto il mio cammino, ch'i' fui per ritornar più volte vòlto.  
Temp'era dal principio del  
mattino, e 'l sol montava  
'n sù con quelle stelle  
ch'eran con lui quando  
l'amor divino mosse di  
prima quelle cose belle;  
sì ch'a bene sperar m'era  
cagione di quella fiera a  
la gaetta pelle l'ora del  
tempo e la dolce stagione;  
ma non sì che paura  
non mi desse la vista che  
m'apparve d'un leone.  
Questi pareva che contra

Carlo Cambi

## Torrone, zafferano e molto altro Nougat, Saffron and ... More

*In the middle of the walk of our life I found myself in a dark forest  
because the straight road was lost. Ah, how hard is it to say what a  
wild, harsh and harsh wood is, that in fear returns fear!  
So bitter is it that little is more death; but to deal with the good I have  
found there, I will speak of the other things which I have seen to you.*

*I do not know how to laugh as I  
see you, so much was sleepy at  
that point that the true  
path I abandoned. But  
then, when I was at the*

*foot of a hill, where the valley that frightened my heart had scared me,  
I looked up, and I saw its shoulders already dressed in the rays of the  
planet that leads directly to others. for every street. Then it was a little  
fear that I spent the night in the lake of the heart, which I passed so  
piously. And like those who, with a breathless spirit, come out of the  
shore to the shore turns to the perilous water and guata, so my soul,  
who was fleeing, turned in the back to see the step that never left a  
living person. Then I laid the body a little longer, I took off again for  
the deserted beach, so that the still foot was always lower. And here,  
almost at the beginning of the hill, a light and very lazy loin, which  
was covered with slaughtered hair; and he did not leave me before  
his face, but rather misled my path, which I was about to return many  
times. From the beginning of the morning, it was the sun that rose up*

*with those stars that were with  
him when divine love moved  
those beautiful things first; yes,  
it is good to hope for that fair,  
fair skin, the hour of time and  
the sweet season; but not so  
much fear did not give me the  
sight that appeared to me of a  
lion. He seemed to me to come  
with a high test and an angry  
hunger, so that the air seemed  
to tremble. face, which in all his  
thoughts cries and attracts; so  
he made me the beast without*



Per consultare il nostro catalogo, e per essere continuamente aggiornato sulle nostre pubblicazioni, visita il sito

*To consult our catalogue and be constantly updated on our publications, visit*

**[www.carsaedizioni.it](http://www.carsaedizioni.it)**